

Luca Di GIANFRANCESCO,
Ambasciatore d'Italia in Azerbaijan

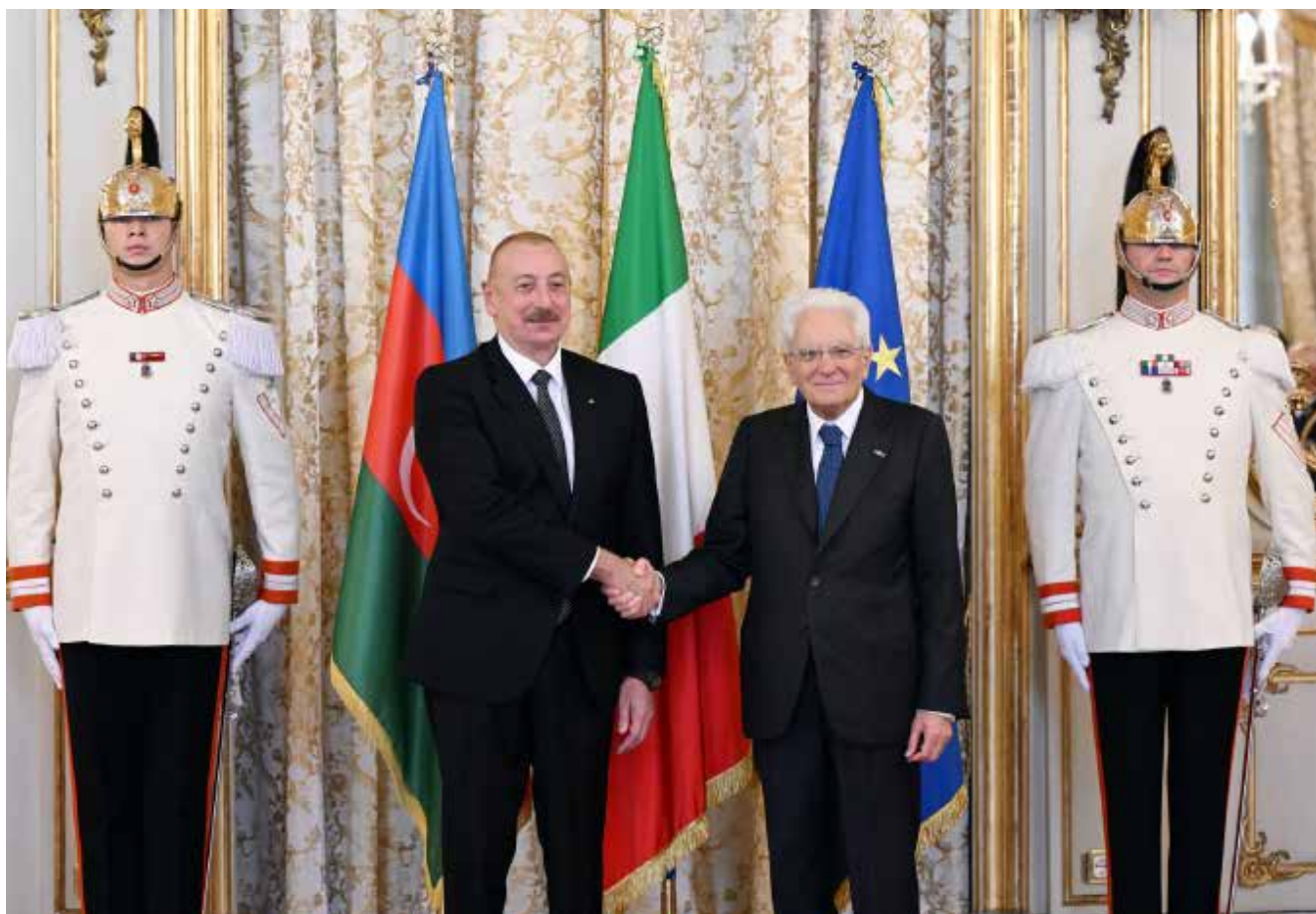
ITALIA E AZERBAIGIAN:

un ponte in espansione tra innovazione, connessioni culturali e accademiche, per un futuro di crescita condivisa

L'amicizia tra Italia e Azerbaijan ha radici profonde – risalenti già alla “prima indipendenza” del Paese caucasico, proclamata il 28 maggio 1918 – e si è consolidata nel corso degli ultimi tre decenni. A seguito della dissoluzione dell'URSS e del riconoscimento italiano della “seconda indipendenza” dell'Azerbaijan nel gennaio 1992, i rapporti bilaterali tra Roma e Baku sono infatti cresciuti esponenzialmente.

Da un lato, si è sviluppato un partenariato politico solido, fondato su numerose visite di altissimo livello istituzionale: dalla storica visita di Stato del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Baku, avvenuta nel luglio 2018, la prima di un Capo dello Stato italiano in Azerbaijan, a quella del Presidente della Repubblica Ilham Aliyev a Roma, del febbraio 2020, fino alla partecipazione del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni alla





Conferenza delle Parti sul Clima COP 29 del novembre scorso. Anche l'aspetto economico e commerciale continua a svolgere un ruolo determinante nel rafforzare le relazioni tra i due Paesi: l'Azerbaijan rappresenta per l'Italia un partner strategico in materia di approvvigionamento di idrocarburi (Baku è il primo fornitore di oil & gas del nostro Paese) e, grazie anche all'impulso dato dalla COP29, nuove prospettive di cooperazione e di investimento si stanno aprendo in altri settori, oltre a quello energetico.

Dall'altro, sarebbe riduttivo ricondurre la solidità dei rapporti esclusivamente al pur importante dominio politico ed economico-commerciale. Anche la dimensione culturale ha avuto tradizionalmente un ruolo centrale in tal senso, creando un ponte tra le due Nazioni e ponendo le basi per un'amicizia duratura.

L'interesse per la cultura italiana in Azerbaijan è sempre stato elevato, grazie al fascino esercitato dalla storia, dall'arte e dal patrimonio culturale del Bel Paese. Un interesse reciproco, che affonda le proprie radici nell'antichità con le testimonianze delle spedizioni romane nel Caucaso, poi con le cronache dei viaggi dell'esploratore Marco Polo, e che non si è affievolito neanche negli anni della Guerra Fredda, con scambi proficui che hanno ab-

bracciato la scienza, il giornalismo, la letteratura, l'arte e il cinema. Testimonianza di questi scambi, negli anni Sessanta, furono i viaggi in Italia del compositore Arif Melikov, e le esibizioni al Teatro alla Scala di Milano di Muslim Magomayev. Negli anni Settanta, agli scambi culturali come le Giornate del cinema azerbaijano in Italia si aggiunse il gemellaggio tra la città di Napoli e quella di Baku, siglato nel 1972 dal sindaco partenopeo Gerardo De Michele e dal responsabile del Soviet di Baku Aydin Mammadov all'insegna dei "due golfi", e che ha previsto la reciproca dedica di una via nelle due municipalità. Un gemellaggio che assume ancor più rilievo nel 2025, anno in cui si celebra la ricorrenza dei 2.500 anni dalla fondazione della città sorta alle pendici del Vesuvio.

All'indomani della ritrovata indipendenza, l'ulteriore intensificazione dei rapporti bilaterali portò l'Italia a inaugurare la propria Ambasciata a Baku nel 1997, nostra prima rappresentanza diplomatica nella regione caucasica, un passo poi rafforzato nello stesso anno dalla storica visita ufficiale dell'allora Presidente Heydar Aliyev a Roma e a Napoli, su invito dell'allora Capo dello Stato italiano Oscar Luigi Scalfaro, che offrì l'occasione di firmare importanti accordi sulla promozione e protezione degli

investimenti, ma soprattutto per ampliare la collaborazione in tutti i settori, da quello economico a quello culturale e scientifico, compreso quello degli studi archeologici, con due missioni di ricercatori italiani attualmente operanti in Azerbaijan.

Un primo segnale di questa trasformazione è stato l'aumento dell'interesse per la lingua e la cultura italiana in Azerbaijan. Negli anni Duemila, il numero di studen-

Questa evoluzione ha posto le basi per un progetto ancor più ambizioso: la creazione di un'istituzione accademica congiunta che si proponesse di rafforzare lo scambio di conoscenze, promuovere l'innovazione e favorire lo sviluppo economico attraverso l'istruzione superiore. Da qui nasce il progetto dell'Università Italo-Azerbaijana, ideata in occasione della visita di Stato del Presidente Aliyev a Roma del febbraio 2020 e del suo



ti azerbaijani che sceglievano di studiare l'italiano ha iniziato a crescere costantemente, così come il numero dei cittadini che richiedevano visti per viaggiare in Italia (oltre 13.000 nel 2024, la maggior parte per affari e per turismo, incoraggiati anche dai numerosi collegamenti aerei settimanali attivati di recente tra Baku, Roma e Milano, a loro volta causa ed effetto dell'intensificazione degli scambi e dell'interesse reciproco tra i due Paesi). Parallelamente, grazie alla riconosciuta qualità del sistema d'insegnamento italiano e alla sua eccellenza in settori quali il Made in Italy, l'architettura, il design e il buon cibo, la cooperazione tra le università dei due Paesi ha iniziato a intensificarsi, con la promozione della mobilità studentesca e gli scambi culturali

incontro con il Presidente Mattarella e formalmente istituita nel settembre 2022, in occasione di una nuova visita del Capo dello Stato azerbaijano nel nostro Paese e alla presenza del Rettore dell'ADA University Hafiz Pashayev.

Il progetto è reso possibile grazie alla collaborazione tra la ADA University e cinque delle più prestigiose università italiane – LUISS, Università di Bologna, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino e Sapienza di Roma – e mira a fornire un'istruzione di alta qualità in settori chiave per la crescita economica e culturale dell'Azerbaijan. L'Università, concepita come un hub di innovazione, imprenditorialità e sviluppo tecnologico, si concentra su alcune discipline strategiche per il futuro del Paese caucasico e per il rafforzamento della cooperazione tra

Italia e Azerbaijan attraverso lo sviluppo del know-how accademico e di una formazione di livello elevato per le future generazioni della leadership di Baku.

L'Università Italo-Azerbaigiana offre una vasta gamma di corsi di laurea, programmi post-laurea e percorsi di certificazione in settori quali design e architettura, scienze agrarie e alimentari, business e ingegneria, ambiti nei quali l'Italia ha una lunga tradizione di eccellenza e innovazione, e in cui ADA potrà beneficiare dell'esperienza e delle competenze degli atenei italiani per strutturare un'offerta accademica a 360°. Nonostante la sua istituzione sia recente, l'Università Italo-Azerbaigiana sta già mostrando risultati promettenti. Il numero di studenti iscritti è in costante crescita, e la qualità dell'insegnamento, garantita dalla collaborazione con le università italiane, rappresenta un valore aggiunto per il sistema accademico azerbaigiano. Inoltre, entro la fine del 2025, è prevista la realizzazione di due nuovi edifici in ADA University dedicati al progetto, consentendo di accogliere un

numero maggiore di studenti e di ampliare ulteriormente le opportunità di ricerca e collaborazione con gli atenei italiani.

Nell'ambito dell'Università Italo-Azerbaigiana, ADA ha già inaugurato due nuove scuole, dedicate rispettivamente a "Agricultural and Food

Sciences" e "Design, Architecture and Urban Planning", e ha avviato otto programmi accademici a livello di "Bachelor", nonché due Master "double degree", cui al momento sono già iscritti circa 260 studenti. Uno degli aspetti più innovativi dell'iniziativa è che non si limita a offrire un'istruzione accademica di alto livello, ma vuole costituire anche un vero e proprio motore per la crescita economica e per l'internazionalizzazione, offrendo la possibilità per gli studenti di partecipare anche a programmi di scambio, tirocini e stage. Grazie alla collaborazione con aziende italiane e azerbaigiane, gli studenti hanno infatti l'opportunità di svolgere periodi di apprendistato volti a sviluppare competenze spendibili nel mercato del lavoro globale. Parallelamente, l'università incentiva la partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo, offrendo agli studenti l'accesso a tecnologie avanzate e metodologie innovative. Questo non solo migliora la loro formazione, ma favorisce anche la creazione di soluzioni all'avanguardia per il settore industriale.

L'Università Italo-Azerbaigiana rappresenta quindi molto più di un semplice progetto accademico: è la naturale evoluzione di un lungo percorso di collaborazione e amicizia, un rapporto costruito nel tempo grazie a solide basi culturali, economiche e scientifiche. La sua creazione è il risultato di decenni di scambi e dialogo. Oggi, questa istituzione non solo intende formare le nuove generazioni azerbaigiane con competenze all'avanguardia, ma si presta a promuovere ulteriormente l'eccellenza italiana e del Made in Italy nel Paese e nell'area, fondandosi e al contempo alimentando una virtuosa sinergia di sistema tra i livelli accademici, imprenditoriali e istituzionali dei due Paesi. Inoltre, rafforza ancora di più i legami "people-to-people" grazie al crescente scambio tra studenti, docenti e ricercatori, da inquadrarsi anche nell'auspicabile intensificazione dei rapporti tra Azerbaijan e Unione Europea, ad esempio tramite i progetti Erasmus Plus. Tale iniziativa dimostra la rilevanza della cooperazione bilaterale nel promuovere una visione dei rapporti di lungo periodo, fondata sulla conoscenza, sull'innovazione e sulla crescita condivisa; e quanto l'amicizia tra Italia e Azerbaijan sia,

oggi più che mai, consolidata e portatrice di ulteriori positivi sviluppi e potenzialità, a beneficio di entrambi i Paesi e dell'intera regione del Caucaso Meridionale. 🌟

